



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA SUL TEMA "DONNE, PACE E SICUREZZA: INTEGRAZIONE DELLA PROSPETTIVA DI GENERE NELL'ADEMPIMENTO DEGLI IMPEGNI E DELLE ATTIVITÀ POLITICO-MILITARI DELL'OSCE"

Vienna, 6 marzo 2024

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea e desidera aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Desideriamo innanzitutto rinnovare il nostro ringraziamento alla Presidenza cipriota del Foro di Cooperazione per la Sicurezza per l'organizzazione di questo *security dialogue* su Donne, Pace e Sicurezza e a tutti i relatori per i loro interessanti interventi.

L'Agenda Donne, Pace e Sicurezza è quanto mai attuale, purtroppo anche a causa del proliferare di sanguinosi conflitti vicino a noi: primo fra tutti – ma purtroppo non il solo – quello che da due anni ormai devasta l'Ucraina in conseguenza dell'aggressione della Federazione Russa. Il nostro pensiero deve essere rivolto alla sofferenza e all'eroismo delle donne ucraine, che difendono il loro Paese in condizioni di terrore e devastazione. Anche per loro abbiamo il dovere di agire con rinnovato sforzo.

Sin dall'adozione della Risoluzione UNSCR 1325, l'Italia si è posta tra i Paesi all'avanguardia nel promuovere i valori fondamentali dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza. Il nostro attuale Piano d'Azione Nazionale, il quarto, si articola su quattro obiettivi strategici:

- Un primo aspetto fondamentale è quello della partecipazione piena, equa ed efficace delle donne ai processi negoziali e a tutte le fasi di gestione dei conflitti armati. A questo pilastro tutti i nostri Piani Nazionali hanno sempre dedicato un obiettivo specifico.

In particolare, siamo orgogliosi di aver lanciato nel 2017 la Rete delle Donne Mediatrici del Mediterraneo, oggi un modello per molte analoghe iniziative nel mondo.

- Il secondo obiettivo strategico consiste nella promozione della prospettiva di genere nelle operazioni di pace e della valorizzazione della presenza delle donne nelle Forze Armate e di Polizia. Il personale militare femminile italiano può svolgere le stesse mansioni di quello maschile. Arruolamento ed integrazione delle donne nella carriera militare, sono condotti garantendo le pari opportunità e la genitorialità. Sono state inoltre introdotte figure di “Consiglieri di Genere” qualificati e addestrati per supportare i Comandanti delle varie strutture e nelle principali missioni internazionali. La Difesa Italiana è fortemente convinta che l’applicazione della prospettiva di genere, oltre ad essere un moltiplicatore di efficacia per gli interventi militari, rappresenta un forte elemento di legittimazione agli occhi sia dell’opinione pubblica sia delle popolazioni in supporto delle quali interviene. L’integrazione dell’analisi e delle prospettive di genere avviene in tutti le fasi delle operazioni militari, poiché trattasi di un aspetto cruciale per tutti gli scenari moderni nazionali e internazionali. Proprio per questo, le questioni di genere sono ora integrate in tutte le principali strategie e direttive politiche nazionali in materia di sicurezza.

- Il terzo obiettivo, riguarda la protezione di donne e ragazze in situazioni di conflitto. L’Italia dedica particolare attenzione al rispetto dei diritti umani, anche dei bambini e delle bambine: infatti una priorità specifica del nostro Paese è quella della protezione dei minori nei conflitti armati, dai quali essi sono tremendamente colpiti. Anche all’OSCE, attraverso il Gruppo di amici sui bambini nei conflitti armati, co-presieduto dall’Italia, insieme ad Albania, Belgio, Norvegia e Polonia, lavoriamo attivamente per tenere alta l’attenzione sulle conseguenze dei conflitti sui bambini e rafforzare il ruolo e valore aggiunto dell’Organizzazione in questo settore.

- Infine, il nostro quarto obiettivo è dedicato alla comunicazione strategica, all’informazione ed alla formazione a tutti i livelli, con il rilevante contributo delle Università, degli istituti di ricerca, delle organizzazioni della società civile e del settore imprenditoriale.

Anche nel contesto della sua Presidenza del G7, l’Italia lavora per far avanzare ulteriormente l’Agenda Donne, Pace e Sicurezza a livello globale; ci impegneremo affinché il tema sia presente in modo rilevante in tutti i fori opportuni.

Infine, mi sia consentito ricordare che il prossimo anno segnerà il venticinquesimo anniversario della Risoluzione 1325. Stiamo lavorando affinché il nostro quinto Piano d’Azione Nazionale, che decorrerà proprio dal 2025, onori adeguatamente tale ricorrenza.

Grazie